

INTERVISTA

Breve bilancio

La Regione Piemonte è stata una tra le prime Regioni a dotarsi di una normativa di tutela delle lingue storiche presenti sul proprio territorio approvando, già a partire dal 1979, la prima legge di Settore, successivamente integrata e ampliata con la L. R. 26 del 10 aprile 1990 e successivamente con la L.R.17.6.1997, n. 37.

Ancora recentemente, attraverso l'approvazione della L.R. 7 aprile 2009, n. 11, il Consiglio Regionale ha voluto aggiornare la normativa in materia, recependo gli indirizzi della Legge nazionale n. 482/99, e ribadendo la volontà di tutelare, valorizzare e promuovere oltre alle lingue minoritarie storiche quali l'occitano, il francese, il francoprovenzale e il walser, anche la lingua piemontese.

A questo quadro normativo sono da riferire i programmi annuali di sostegno economico, per un investimento che si aggira intorno a 8.000.000,00 di euro nel quinquennio, per attività di promozione delle lingue minoritarie, sia promosse direttamente dalla Regione, sia attraverso interventi volti a garantire alle maggiori e più rappresentative Associazioni attività di ricerca, corsi di formazione rivolti ad allievi ed insegnanti di scuole di ogni ordine e grado, attività di valorizzazione dell'editoria, sostegno alla produzione artistica (musica, teatro, letteratura, cinema), sostegno alla ricerca scientifica in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino.

All'attività diretta della Regione si affianca la gestione dei programmi regionali annuali finanziati dalla Legge nazionale 482/99 che grazie alla costante azione di coordinamento regionale ha portato in Piemonte circa 5.000.000,00 di euro che hanno finanziato oltre 100 progetti presentati da Comuni e Comunità Montane, in rappresentanza di tutte le minoranze linguistiche riconosciute dalla legge.

Ciò ha permesso di attivare su tutto il territorio regionale interessato dalle minoranze linguistiche storiche attività di sportello linguistico, di formazione per il personale degli Enti locali aperti a tutta la popolazione, di segnaletica, toponomastica e di promozione e valorizzazione della storia e della cultura di minoranza.

Indirizzi per il futuro

L'attenzione per le minoranze non è mai venuta meno ed è stata uno degli elementi strategici di questa Giunta. Ma, certamente, l'attuazione completa delle Leggi richiede ancora tempo e la messa a punto di nuove strategie. Mi riferisco in particolare a uno degli aspetti centrali e cioè alla promozione delle lingue anche attraverso trasmissioni e programmi radiotelevisivi.

Parecchi sforzi sono stati fatti dalla Presidente Bresso e dal mio Assessorato e, grazie a questo, tutte le iniziative più significativi hanno trovato largo spazio all'interno dei palinsesti. Purtroppo, non siamo ancora riusciti ad attivare vere e proprie trasmissioni in lingua in quanto i preparativi dell'avvento del digitale terrestre hanno rimandato, per ora, tale possibilità di accordo.

Anche per quanto riguarda i rapporti con l'Università e l'istituzione di appositi corsi universitari, ricordo che la Regione Piemonte ha realizzato un Master universitario in "*Lingua, cultura e società nella tutela delle minoranze linguistiche storiche*" che ha consentito di preparare professionalmente operatori (sportellisti, mediatori culturali, insegnanti, traduttori ed interpreti, addetti alla

comunicazione) in grado di interagire a livello locale formando altri operatori e sensibilizzando gli amministratori stessi.

Aggiungo che è anche in atto una convenzione con l'Università degli Studi di Torino, Facoltà di Scienze della Formazione per sostenere il corso universitario "*Cultura e patrimonio storico linguistico del Piemonte*" che vede la partecipazione annua di oltre 150 studenti.

Ritenendo fondamentale che la tutela e la valorizzazione di una minoranza debba essere primariamente l'espressione della volontà del territorio, si è dato sostegno e organicità al programma di Espaci Occitan che, composto esclusivamente da enti pubblici territoriali, opera su scala interprovinciale ed è il centro istituzionale di divulgazione e studio della minoranza occitana italiana; parallelamente, si è guardato con interesse anche all'esperimento avviato dalla Provincia di Torino che ha istituito il Ce.S.Do.Me.O., punto di riferimento per le minoranze linguistiche occitane e francoprovenzali del territorio provinciale.

Unesco

Come si può supporre, il percorso per promuovere la candidatura dell'occitano come patrimonio mondiale dell'umanità, tutelato dall'Unesco, è molto complesso e irto di difficoltà. Occorre creare un forte consenso e una forte presa di coscienza all'interno della minoranza e delle Istituzioni. Il percorso è già stato avviato attraverso la realizzazione di convegni e manifestazioni che hanno sempre avuto un convinto sostegno da parte del mio Assessorato. Ricordo con piacere "*l'Occitania a pè,*" promosso dall'Associazione Chambrà d'Oc, 1300 chilometri e 70 giorni di viaggio da Vinadio, in Piemonte, a Vielha in Val d'Aran, realizzati da un convinto gruppo di camminatori che hanno testimoniato il valore e l'importanza della cultura occitana.

Tchamin francoprouvensal

La minoranza francoprovenzale è tra le più parcellizzate per motivi di natura sia geografica sia socio culturale e in passato ha dimostrato un sentimento identitario sicuramente meno forte delle altre minoranze linguistiche, tanto che anche il Consiglio d'Europa si era espresso in merito con una specifica "Raccomandazione", riconoscendola come minoranza a rischio di scomparsa. Per questo abbiamo accolto con interesse, assicurandone il sostegno economico, la proposta di realizzare un percorso ad anello francoprovenzale tra Piemonte, Savoia, Svizzera, Valle d'Aosta al fine di promuovere un territorio ricco di tradizioni, cultura e storia e di favorirne uno sviluppo turistico sostenibile.

FRANCOPROVENZALE

Coeurt bilancio

La Region Piemount t' ità unna de le prémière Region que l' a fèit de regoulament per salvaguardé le lengue storique qui ieroun din soun teritori;giò da lou 1979 la premiera legge, apré l'at angrandila din lou 1990 e din lou 1997 avei la L.R. 17.6.1997. n° 37.

Incò da poc , avei l' approuvasioun de la L.R. 7 avril 2009, n.11, lou Counselh Regional l' at agiournà la legge dou 99 è l' a dit qu'ou vout gardé, valourizé, proumouove, oltre a le lengue storique coumme l' oucitan, lou fransé, lou francoprouvensal, asì la lenga piemounteiza.

A s' regoulament, sente asì parlé di programmi de soustenh economic per inna cifra d' antorn li 8.000.000,00 de euro, din cinq an, per de atività de proumosioun de le lengue minoritarie, sia proumouvé da la Region, sia atravers le pi grose e rappresentative atività de ricerca, cours de fourmasioun per li eicoulie e li magistre de tote lez éicole, de atività de publicasioun, de prouduisioun artistica (muzica, teatro, litteratura, cine) è soustenh de la ricerca shentifica an coulabourasioun avei l' Università de Turin. I pré a l' atività de la Region, la gestioun di programma annual finansià da la legge 482/99 , que grasie aou courdinament regional, avei cazi 5.000.000,00 di euro,l' at finansià, an Piemount, oltre 100 proujet di Coumun e Coumounità mountane, an raprezentonsa de le lengue minoritarie arcouneisoué.

Parè l' on pousù eise féite, su tot lou teritori de le lengue anteresà, de atività de spourtèl lingouistic, de fourmasioun diverte à la poupoulasioun, de senhaletica, de noo eicrit è de proumosioun e de valourizasioun de la storia è la cultura de minouronse.

Anderiss per li tén qui vienoun pi

L' atensioun per le minouronse i mai diminuà per sa Giunta eisì. Ma certament, per coumpleté le leggi, i vèit incò in baroun de tén è fare de nouveve chose.

Me riferiso, an particulie, a proumouove le lengue onca a travers le trasmisioun è li programma de la radio è la televizioun.

In baroun de sfors soun ità fait da la Presidenta Bresso è da moun Assessorato per se iniziative, ma pacò prò per li programma, perquèn li preparativi per lou digital terrestre, per varra, l' on ritadà li acord.

Onca per senque riguarde li raport avei l' università e amcaminé de cours universitari, la Region l' at creà in master universitari que l' at permetu de preparé professionnalmnt de lavourie (spourtèl, mediatour cultural, magistre, tradutour e interpreti per la coumunicasioun) qui povoun travalhé su lou post per preparé d' outri ouperatour è per sensibilizè li aministratour meimo.

Anjouto incò que ièt ancamin, avei l' Università de li Eituddi de Turin, in acordi per sounsteni lou cours universitari qu'ou vèit la partecipasioun de plut de 150 eicoulie à l'an.

Creiont que valourizé è tutelé inna minouonsa fuise voulountà dou teritori, t'ità dounà soustenh e organicità au programma de l' Espaci Occitan que, fèit maque da enti public dou teritori, ou travalhe su una eichala interprouvinchal è i lou centro per divulgué è eitudié la minouronsa occitana italiana; l' at asì guéitase à la Prouvincha de Turin que l'at istituì lou Ce.S.Do.Me.O., puint de riferiment per le minouronse lingouistique occitana e francoprouvensal dou teritori de la Prouvincha.

Unesco

Coumme se pout pensé, lou choumin per fare veni l' oucitan patrimonio moundial de l' Umanità, gueità da l' Unesco, ou coumpless è plein de difficultà .

Sente avei inna bèla counvinsioun e inna preza de couchensa din la minouronsa è le Istitusioun. Lou choumin ou giò ità ancaminà avei de riunioun è manifestasioun qui l' on avu sempre in counvint soustenh de moun Assessorato.

Me n' anvizo, avei pleizì, l' Occitania a pé, fèit da l' Asouchasioun Ch'ambra d'Oc, 1300Km e 70 giorn de viajo, da Vinadio, an Piemount, a Vielha, an Val d' Aran, fèit da in grup counvint de gen qui l' on couru an manifeston lou valou è l' impourtonsa de la culturra occitana.

Tchamin francoprouvensal

La minouronsa francoprouvensal i tra le plu chapoutà an pechit toquet, vout per li post, vout per li paì è, din li ten pasà, l' at mountrà in sentiment unitari meno fort de le outre minouronse, ton que lou counselh d' Europa l' at fait inna specifica “ Racoumandasioun” è l' at arcouneisula coumme minouronsa que risque de sparì.

Per sèn, l' avèn , avei anterès, asicuron soun soustenh economic, proponu in choumin ad anèl francoprouvensal tra Piemount, Savoia, Svisera è Val d' Ajusta, per valourizé in teritori riccho de tradisioun, culturra storica è favourine in svilupp turistic sousteniblo.

(Traduz.F.B.)